

MONS. CESARE ANGELINI E IL RAID FLUVIALE PAVIA-OXFORD DEL 1961 NEL RICORDO DI UN EX ALUNNO

Sono entrato in Collegio Borromeo nel 1968 con Rettore il successore di Mons. Angelini, Mons. Luigi Belloli. A questi subentrarono, in rapida successione, Don Ambrogio Valsecchi (1970) e Mons. Angelo Comini (1971). Di fatto mi considero un “cominiano”. Ho, comunque, conosciuto e incontrato più volte Mons. Angelini insieme a Mons. Comini, che nutriva per Lui una vera e propria devozione filiale e mi riferiva gustosi aneddoti.

Ho avuto il privilegio di conoscere tutti i protagonisti del Raid. Di questi, il capovoga era Carlo Scotti Foglieni, divenuto, poi, mio primo Professore di Chirurgia.

Quindi, potei fruire di racconti, testimonianze e confidenze di prima mano.

Inoltre, per gentile concessione della Dr.ssa Laura Bettaglio Scotti Foglieni, ho potuto visionare anche gli originali del “Libro di bordo” e del relativo “Reportage fotografico”.

Pertanto, nella ricorrenza del **65°** (1961-2026) della prodigiosa impresa, che si assomma al **50°** della scomparsa di Mons. Angelini (1976-2026), ho sentito il dovere di conservare e trasmettere alle nuove generazioni universitarie i racconti, ascoltati circa le epiche gesta degli “Argonauti”, al fine di sollecitarne lo spirito di avventura e l’orgoglio di appartenenza al Collegio Borromeo e all’Università di Pavia.

Orbene, nell’anno in cui il Collegio Borromeo celebrava il IV Centenario della sua fondazione (15 ottobre 1561-1961), alcuni studenti pensarono di festeggiarlo a modo loro, viaggiando sui fiumi d’Europa per portare il saluto delle Istituzioni pavesi al Rettore e agli studenti dell’Università di Oxford.

L’idea era venuta a Carlo Scotti Foglieni alla fine del 1960, forse ispirato dai ricordi del padre Luigi, anch’egli studente borromaico di Medicina e decano durante il Rettorato di Don Leopoldo Riboldi (1920-1927), e forse anche pungolato dalla sua passione per lo sport.

L’intendimento era anche quello di rafforzare i legami sportivi tra l’Ateneo pavese e il mondo universitario inglese attraverso periodiche disfide nautiche sul tipo della Pavia-Pisa e della Oxford-Cambridge.

Fu così ideato il *Raid Pavia-Oxford* dei “Magnifici Sette”, come scrissero i giornali dell’epoca.

Mons. Cesare Angelini, dal 1939 Rettore del Collegio Borromeo, appoggiò incondizionatamente l’idea e diffuse la notizia dell’impresa, conferendole con i suoi scritti una dignità quasi mitologica. Appellò i suoi giovani atleti novelli “Argonauti”. Contribuì addirittura personalmente al finanziamento dell’organizzazione anche se in quel periodo non “navigava” in buone acque.

Non solo.

Dietro alla sua grande scrivania scrisse con l’inconfondibile, minuta grafia molte delle 127 lettere, spedite per raccogliere aiuti finanziari. Era sicuro che i suoi “cari ragazzi” non avrebbero sparato colpi a salve! (FIG. 1)

E così il 28 luglio mattino del 1961 i sette “Argonauti” portarono la loro piccola jole da mare, battezzata la “*Buon Romea*”, dal Collegio Borromeo sulla riva del Ticino all’altezza della Battellieri Colombo e la calarono in acqua.

Alla presenza di varie autorità accademiche e collegiali Mons. Angelini esortò i partenti (FIG. 2) e benedisse l’imbarcazione, che tosto partì veloce spinta da ben ritmate vogate (FIG. 3).

Dal Ticino si risalì il Lago Maggiore per entrare nel lago di Lugano e, poi, nel Reno. Pervenuti a Calais, i “Magnifici Sette” iniziarono la traversata del Canale della Manica per toccare finalmente terra a Dover (Inghilterra). Attraverso il Tamigi, gli “Argonauti” arrivarono a Londra il 2 settembre e vi si fermarono alcuni giorni per impegni istituzionali (Fig. 4).

Sempre via fiume arrivarono, poi, a Oxford e furono ricevuti l’11 settembre dal Pro-Vice-Chancellor dell’Università.

Erano stati percorsi con successo più di duemila km. in circa quaranta giorni!

Al rappresentante del Rettore Magnifico dell’Università di Oxford fu consegnato un aulico saluto in latino composto da Mons. Angelini:

AMPLISSIMAE ET ILLUSTRISSIMAE OXONIENSIS STUDIORUM
UNIVERSITATIS RECTORI MAGNIFICO ALMI COLLEGI BORROMEI
QUARTUM AB ORIGINE SUA SAECULUM CELEBRANTIS RECTOR S. P. D.

CUM QUADRINGENTI EXPLETI SINT ANNI EX QUO CAROLUS CARDINALIS DE NOBILISSIMA BORROMEORUM GENTE - QUI DEINCEPS IN SANCTORUM NUMERUM RELATUS EST -, POSTQUAM IPSE IN HAC STUDIORUM UNIVERSITATE DOCTOR IN IURIS PONTIFICII ET CAESAREI SCIENTIIS EST DECLARATUS, COLLEGIUM CONDIDIT, IN QUO ADULESCENTES EGREGII MORIBUSQUE SPECTATIS LITERARUM STUDIIS DEDITI, LIBERALITER ALERENTUR, QUO FACILIUS COMMODIUSQUE IN STUDIA INCUMBERE POSSENT - QUO TEMPORIS SPATIO MIRUM QUOT HINC IUVENES EXIERUNT QUI ET IN ARTIBUS LIBERALIBUS ET IN DOCTRINIS OMNIBUS NEC NON IN REBUS PUBLICIS ADMINISTRANDIS MAGNAM ADEPTI SUNT LAUDEM EIQUE DECUS ATQUE ORNAMENTUM ATTULERUNT - SEPTEM HUIUS COLLEGII ALUMNI CUM IN SUA QUISQUE DISCIPLINA TUM IN GYMNICIS CERTAMINIBUS PRAESTANTES NOVO MIROQUE QUODAM MODO HOC SOLEMNE ANTIQUISSIMAE EIDEMQUE PRAECLARAE OXONIENSI STUDIORUM UNIVERSITATI, CUIUS AD EXEMPLAR TICINENSIS CONSTITUTA EST, NUNTIARE SIBI PROPOSUERUNT: NEMPE NON PER LIQUIDUM AETHERA VELIVOLANTE NAVE, UT NOSTRIS MOS EST TEMPORIBUS, VERUM, UT FABULOSI OLIM ARGONAUTAE, LINTREM REMIS AGENTES PER CAERULAS FLUVIORUM UNDas, A TICINO PROFECTI QUO FLUVIO PAENE COLLEGIUM NOSTRUM ADLUITUR, PER LIMPIDOS LACUS, PER AESTUOSA FRETA USQUE AD BRITANNOS NON IAM, UT VERGILIO VIDEBANTUR, “PENITUS TOTO DIVISOS ORBE”, ARTIORE QUODAM VINCULO HAS MULTIS RATIONIBUS TAM SIMILES URBES OXONIUM ATQUE TICINUM COLLIGANTES.

QUOS TU OB IUVENILEM EORUM AUDENTIAM BENIGNE EXCIPIAS QUAESUMUS UTQUE OXONIENSIS UNIVERSITAS NOVA USQUE LAUDE CRESCAT AUGESCAT FLOREAT A DEO PRECAMUR.

ALMI COLLEGII BORROMEI RECTOR.

D. TICINI, MENSE JULIO A. MCMLXI.

[Il Rettore dell’Almo Collegio Borromeo, nella ricorrenza del suo quarto secolo di fondazione, invia moltissimi saluti al Rettore Magnifico della importantissima e illustrissima Università degli Studi di Oxford.

Essendo trascorsi quattrocento anni da quando il Cardinale Carlo della nobilissima gente Borromaica - che in seguito fu annoverato tra i Santi -, dopo essere stato egli stesso proclamato dottore in diritto canonico e civile in questa Università degli Studi, fondò un

Collegio nel quale giovani eccellenti e di provata moralità, dediti allo studio delle lettere, fossero generosamente sostenuti affinché potessero dedicarsi più facilmente e comodamente ai loro studi - periodo storico durante il quale è sorprendente quanti giovani siano usciti da questo luogo e abbiano conseguito grandi successi sia nelle arti liberali che in tutte le dottrine scientifiche e, così pure, nell'amministrazione degli affari pubblici, riportando onore e lustro al Collegio - sette studenti di questo Collegio, ciascuno eccellendo nella propria disciplina e nelle competizioni atletiche, si prefissero di annunciare in modo nuovo e ammirevole questo solenne evento alla antichissima e preclara Università di Oxford sul cui esempio fu fondata la Ticinese. Vale a dire, non con un volo aereo, come è consuetudine ai nostri tempi, ma invero, come una volta i leggendari Argonauti, governando una barca a remi attraverso le onde azzurre dei fiumi, partendo dal Ticino, fiume dal quale il nostro Collegio è quasi bagnato, attraverso laghi limpidi e, poi, attraverso tempestose acque fino ai Britanni non già, come sembrava a Virgilio, "completamente separati da tutto il mondo", ma, collegati dal legame più stretto che unisce queste città, Oxford e Pavia, così simili sotto molti aspetti.

Ti preghiamo di accoglierli con benevolenza per la loro audacia giovanile e preghiamo Dio affinché l'Università di Oxford possa crescere, svilupparsi e prosperare a nuova gloria.

Il Rettore dell'Almo Collegio Borromeo.

Pavia, nel mese di luglio dell'anno MCMLXI].

Essendo riusciti a ripetere la storica impresa già compiuta con successo nel 1932 da altri borromaici, gli "Argonauti" entrarono anch'essi a pieno titolo nell'Albo d'oro delle grandi "gesta" borromaiche.

Molti giornali italiani ed europei diedero ampio spazio al viaggio e gli "Argonauti" rientrarono a Pavia con grandi festeggiamenti, che si protrassero in Collegio fino al Raduno straordinario per il IV Centenario di Fondazione del Collegio (8/10/1961) alla presenza del Presidente del Senato della Repubblica Italiana, Cesare Merzagora, dell'Arcivescovo di Milano, Card. Giovanni Battista Montini (futuro papa Paolo VI), e del Principe Patrono del Collegio, Vitaliano X Borromeo.

Appena concluse le celebrazioni per il IV Centenario, dopo ben ventidue anni il 15 ottobre 1961 Mons. Cesare Angelini lasciò spontaneamente il Rettorato, guidato dall'idea che *"se è lecito invecchiare nei luoghi, non è mai lecito invecchiare i luoghi"*.

Lo accompagnò il plauso universale, sintetizzato nel detto: “*Angelini era in Borromeo e il Borromeo era in Angelini*”!

Francesco Meriggi
(Medicina, 1968)

FIGURE

FIG. 1 - L’equipaggio ispeziona la jole con Mons. Cesare Angelini e la sua “inseparabile” sigaretta.

FIG. 2 – Saluto autografo di Mons. Angelini ai parenti (28/7/1961).

FIG. 3 - Qualche attimo prima della partenza la jole è benedetta da Mons. Angelini (28/7/1961).

FIG. 4 - I “Magnifici Sette” a Londra (7/9/1961). Da sinistra: Giuseppe Buniva, Carlo Scotti Foglieni, Ernesto Bolandrina, Carlo Pasotti, Vittorio Sgaramella, Adalberto “Camillo” Balzarotti, Albano Del Favero. Tolle le canottiere azzurre di lana, vengono indossate eleganti divise con ricamato sul petto, a sinistra, lo stemma con i tre cerchi d’oro e la scritta “*Humilitas*”. Sullo sfondo si staglia il grattacielo Earl’s Court nell’esclusivo quartiere del borgo reale di Kensington e Chelsea.



FIG. 1

28 luglio 1961

Cari Amici,

La storia del nostro bel Collegio si ricostruisce col ricordo del suo glorioso passato; e a questo stanno lavorando altri Alumni Borromaiici con amorosa alacrità, per celebrarne il 4° Centenario.

Ma voi avete pensato che la sua vita si rinnova e aumenta con le nobili imprese del presente; dunque, con questa vostra coraggiosa impresa che, nata dal proposito di onorare il Collegio, è soprattutto un atto di amore e di fede.

E voi sapete con quanta gratitudine vi segue il vostro rettore, dalle familiari onde del Ticino alle più lunghe onde del Lago, e dei fiumi stranieri. Ma a voi non del tutto stranieri, se altri Borromaiici nel 1932 li hanno felicemente percorsi, in lieto auspicio per voi. Buon viaggio! nel nome di San Carlo.

Il vostro rettore
A. Cesare Angelini



FIG. 3



FIG. 4